

Piano di Formazione Nazionale

Modulo 3 - “Fondi Strutturali Europei Programmazione Comunitaria 2021-2027”

UF1 - “La Politica di Coesione:
Attori, Obiettivi, Strumenti”

Quadro d’Insieme sulla Politica di Coesione

online



- La politica di coesione è la principale **politica di investimento** dell'Unione Europea.
- Offre vantaggi a **tutte le Regioni e Città dell'UE** e sostiene:
 - *La crescita economica*
 - *Lo sviluppo sostenibile*
 - *Il miglioramento della qualità di vita dei cittadini*

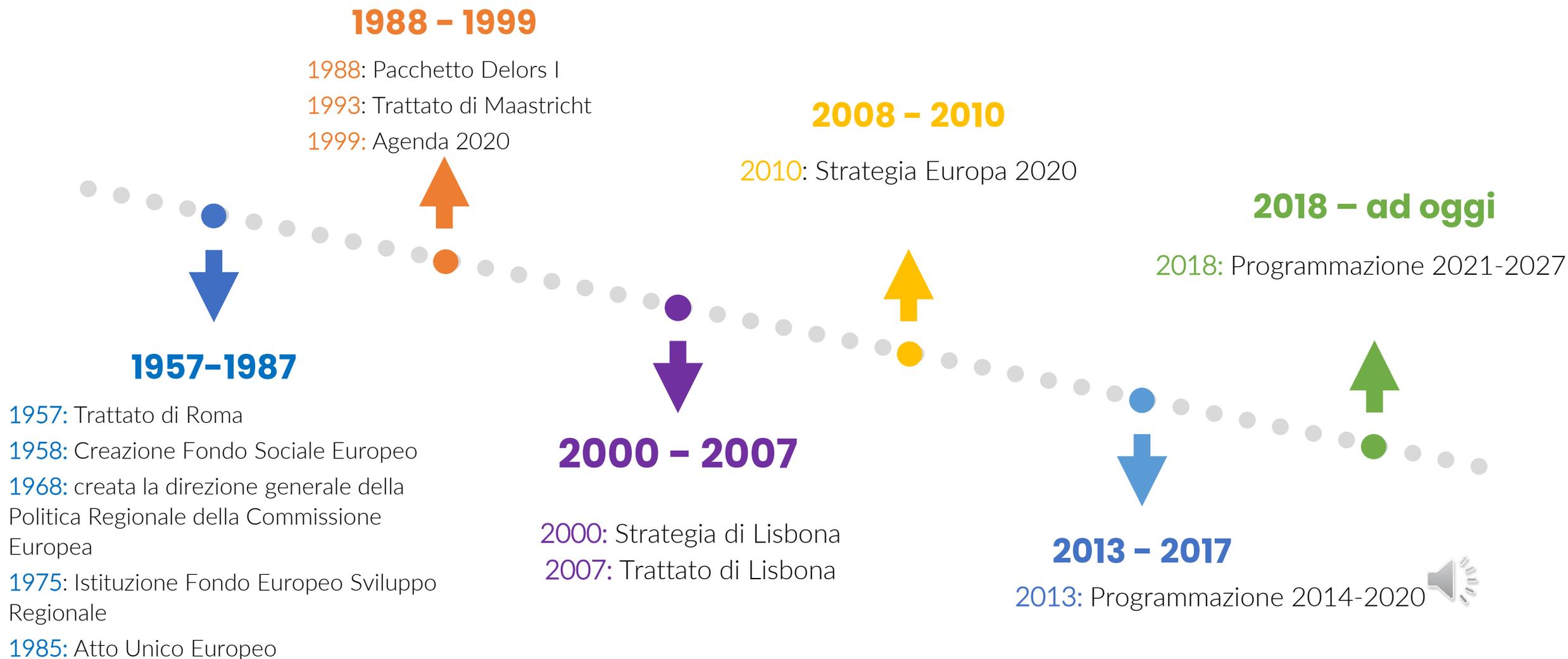


La Politica di Coesione trae fondamento :

- dalla Costituzione italiana (art. 3 comma 2 e art. 119 comma 5)
- dal Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (art. 174)

che richiedono «interventi speciali» per promuovere uno «sviluppo armonico» e per «rimuovere gli squilibri economici e sociali».





MILESTONES	DESCRIZIONE
<p>1957</p>	<p>Trattato di Roma Nel “preambolo” al “Trattato di Roma” del 1957, si rinviene la volontà degli Stati fondatori della Comunità economica europea di “rafforzare l’unità delle loro economie e di assicurarne lo sviluppo armonioso, riducendo le disparità fra le differenti regioni e il ritardo di quelle meno favorite”.</p> <p>Il principio sancisce la necessità che, al fine di garantire un impatto economico effettivo delle risorse dei Fondi strutturali, l’aiuto europeo non sostituisca l’intervento economico dello Stato membro, ma che sia aggiuntivo e sinergico con esso.</p>
<p>1958</p>	<p>Creazione Fondo Sociale Europeo (FSE) Il FSE è diretto ad incentivare l’occupazione, ma non esiste una vera e propria fonte normativa, né tantomeno uno strumento finanziario di coesione economica diretto.</p>
<p>1968</p>	<p>La Commissione europea crea una nuova Direzione generale (DG XVI) alla quale vengono affidate competenze specifiche sul tema, e viene istituito un “Comitato di politica regionale”.</p>



MILESTONES	DESCRIZIONE
1972	Durante il Vertice di Parigi si decide formalmente di attribuire la “massima priorità alla correzione degli squilibri strutturali e regionali della Comunità”.
1975	Istituzione Fondo Europeo Sviluppo Regionale (FESR) Secondo il regolamento, i fondi dovevano essere distribuiti sulla base di “quote nazionali”, e il ruolo principale doveva essere attribuito a livello nazionale.
1979 - 1984	Riforme Minori Apportano un incremento delle risorse destinate al FERS, ampliano le finalità dell'intervento regionale, ed eliminano il sistema della “quota nazionale” .
1985 - 1987	Atto Unico Europeo Così, l' “Atto Unico europeo” del 1985 (entrato in vigore due anni più tardi), inserisce nel Trattato il titolo V, dedicato interamente alla “Coesione economica e sociale” ; finalmente si forniva copertura costituzionale all'intervento. <u>Ciononostante, l'Atto Unico non conteneva nessuna previsione riguardo agli strumenti finanziari da utilizzare nel concreto.</u>



MILESTONES	DESCRIZIONE
<p>1988</p>	<p>Pacchetto Delors I</p> <p>La Commissione allora presenta al Consiglio e al Parlamento un insieme di proposte per riformare il sistema finanziario comunitario: il “Pacchetto Delors I”.</p> <p>Questo, approvato in via definitiva dal Consiglio europeo nel Marzo 1988, apre le porte ad un ambizioso programma che ridefinisce gli obiettivi prioritari della politica.</p> <p>Il pacchetto rafforza l’azione comunitaria negli ambiti di intervento a favore di: ambiente, scienze, tecnologie trasporti.</p> <p>La riforma porta ad un cospicuo aumento delle risorse, pari al doppio di quelle fino a quel momento utilizzate e, sul piano più strettamente organizzativo, alla creazione di una nuova Direzione generale, la XXII, competente per la gestione dei programmi e per la preparazione della disciplina di riforma.</p>
<p>1993</p>	<p>Trattato di Maastricht</p> <p>La Comunità Europea diventa l’ “Unione Europea”.</p> <p>Il Trattato, che marca una nuova era, riafferma l’importanza della <u>politica di coesione economica e sociale e ne fa la principale priorità dell’UE</u> introducendo importanti cambiamenti istituzionali e politici.</p>

MILESTONES	DESCRIZIONE
<p>1993</p>	<p>Pacchetto Delors II</p> <p>La Commissione propone infatti il “Pacchetto Delors II” per la programmazione del periodo 1994-1999, che delinea i termini finanziari per condurre le attività stabilite a Maastricht.</p> <p>Tra i vari cambiamenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la possibilità da parte degli Stati membri di determinare i cosiddetti “criteri di eleggibilità” delle regioni beneficiarie dei fondi • l’istituzione di un Fondo di coesione che non operava secondo le normali regole dei fondi strutturali. <p>La riforma del ‘93 apporta comunque solo modesti mutamenti e condusse al ripristino del controllo nazionale di alcune aree tematiche che erano state perdute con la precedente riforma del 1988.</p>
<p>1997 - 1999</p>	<p>Agenda 2000</p> <p>La successiva riforma interviene nel 1999 e copre il periodo di programmazione 2000-2006.</p> <p>Il pacchetto “Agenda 2000” pone al centro delle necessità la semplificazione della struttura normativa e la decentralizzazione, allo scopo di porre rimedio alle esigenze di efficacia, trasparenza e rigore.</p> <p>Viene prevista una ripartizione netta dei compiti e delle responsabilità istituzionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • a livello comunitario dovevano essere stabiliti gli obiettivi strategici, gli assi prioritari e la relativa dotazione, • mentre la programmazione dettagliata doveva essere di esclusiva competenza degli Stati membri, invitati a designare a tal fine le proprie “Autorità di gestione”. <p>Tra le altre novità, viene stabilita la durata settennale dei programmi e ridotto il numero degli obiettivi.</p>

MILESTONES	DESCRIZIONE
2000	<p>Strategia di Lisbona</p> <p>Viene concordato un nuovo obiettivo strategico per l'UE al fine di sostenere l'occupazione, le riforme economiche e la coesione sociale nel contesto di un'economia basata sulla conoscenza: la cosiddetta "strategia Lisbona 2000."</p> <p>La Commissione propone un nuovo pacchetto regolamentare, approvato nel Luglio 2006. Nella nuova "architettura", vi era l'inserimento di strumenti di pianificazione quali:</p> <ul style="list-style-type: none">• "orientamenti strategici comunitari"• "quadri strategici nazionali"(QSN)• "programmi operativi"(PO) <p>Sono previsti investimenti concentrati su un numero di priorità limitato e su tre nuovi obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none">• "Convergenza",• "Competitività"• "Cooperazione".



MILESTONES	DESCRIZIONE
2007	<p>Trattato di Lisbona</p> <p>L'ultima riforma è quella del “Trattato di Lisbona” del 2007, che introduce il concetto di “coesione territoriale” e lo colloca come il fondamentale obiettivo dell’UE insieme a quello del rafforzamento della “coesione economica e sociale”.</p> <p>Il Trattato di Lisbona ridisegna la politica della coesione economica sociale e territoriale come un comune spazio condiviso tra Unione e Stati membri, ed ha anche il merito di introdurre una vera procedura legislativa ordinaria con significativi poteri decisorii del Parlamento Europeo.</p>



MILESTONES	DESCRIZIONE
2010	<p>Strategia Europa 2020</p> <p>Lo scopo della Strategia Europa 2020 è un effettivo rilancio del mercato interno per una crescita “intelligente”, “sostenibile” ed “inclusiva”.</p> <p>Questo attraverso una maggiore concentrazione su alcuni obiettivi tematici ed in particolare “innovazione”, “occupazione” ed “inclusione sociale”, nonché “ambiente” e “cambiamenti climatici”.</p>



MILESTONES	DESCRIZIONE
2013	<p><i>Programmazione 2014 - 2020</i></p> <p>La successiva riforma del 2013 relativa al periodo di programmazione 2014-2020, risulta così strumentale all'attuazione dei nuovi obiettivi Europa 2020.</p> <p>Con la riforma viene stabilito un nuovo "Quadro strategico comune", e i tre obiettivi della programmazione precedente sono sostituiti dai nuovi due di "investimento per la crescita e l'occupazione" e di "cooperazione territoriale Europea".</p> <p>Tra le novità, emergono gli "Accordi di partenariato" tra Commissione e Stati membri, una nuova classificazione delle regioni europee beneficiarie dei fondi, e le cosiddette "condizionalità ex ante".</p>



MILESTONES	DESCRIZIONE
<p>2018</p>	<p><i>Programmazione 2021-2027</i></p> <p>Nel maggio 2018 la Commissione europea ha presentato proposte di regolamento per la politica di coesione per il periodo successivo al 2020.</p> <p>Uno dei principali obiettivi della riforma è semplificare le procedure e aumentare l'efficacia degli investimenti dell'UE.</p> <p>Gli undici obiettivi tematici impiegati nella politica di coesione 2014-2020 sono stati sostituiti da cinque obiettivi strategici per il FESR, l'FSE+, il Fondo di coesione e il FEAMP:</p> <ul style="list-style-type: none"> • un'Europa più intelligente — trasformazione economica innovativa e intelligente; • un'Europa più verde e a basse emissioni di carbonio; • un'Europa più connessa — mobilità e connettività regionale alle TIC; • un'Europa più sociale attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali; • un'Europa più vicina ai cittadini — sviluppo sostenibile e integrato delle aree urbane, rurali e costiere mediante iniziative locali.

PRINCIPI	DESCRIZIONE
Addizionalità	Il principio sancisce la necessità che, al fine di garantire un impatto economico effettivo delle risorse dei Fondi strutturali, l'aiuto europeo non sostituisca l'intervento economico dello Stato membro, ma che sia aggiuntivo e sinergico con esso.
Concentrazione	Gli interventi della politica di coesione si concentrano nella fase di pianificazione sui bisogni più rilevanti, e nella fase di programmazione sulle misure più efficaci , attraverso la ripartizione combinata delle risorse finanziarie tra le azioni, i beneficiari e le aree geografiche, e l'integrazione dei Fondi strutturali con gli altri strumenti finanziari disponibili.
Programmazione	Gli interventi della politica di coesione vengono definiti sulla base di un'attività di programmazione pluriennale negoziata tra Regione, Stato membro e Commissione europea attraverso l'adozione di Programmi e la realizzazione di attività di sorveglianza e monitoraggio.
Complementarità	Il principio stabilisce la possibilità per l'Unione europea di intervenire nei settori che non sono di sua esclusiva competenza , se gli obiettivi perseguiti non possono essere realizzati dallo Stato membro o possono essere meglio realizzati a livello europeo.
Partenariato	Il principio stabilisce che la fase di definizione, gestione e valutazione della programmazione della politica di coesione si sviluppi sulla base della concertazione tra la Commissione europea, le autorità competenti a livello nazionale, regionale e locale, le parti economiche e sociali.

A partire dalla Riforma del 1988, gli obiettivi della coesione sono stati tradotti in:

obiettivi a carattere regionale:

- la promozione dello sviluppo e dell'adeguamento strutturale delle regioni che presentano il maggior ritardo nello sviluppo,
- la riconversione delle regioni colpite dal declino industriale,
- la promozione dello sviluppo nelle aree rurali

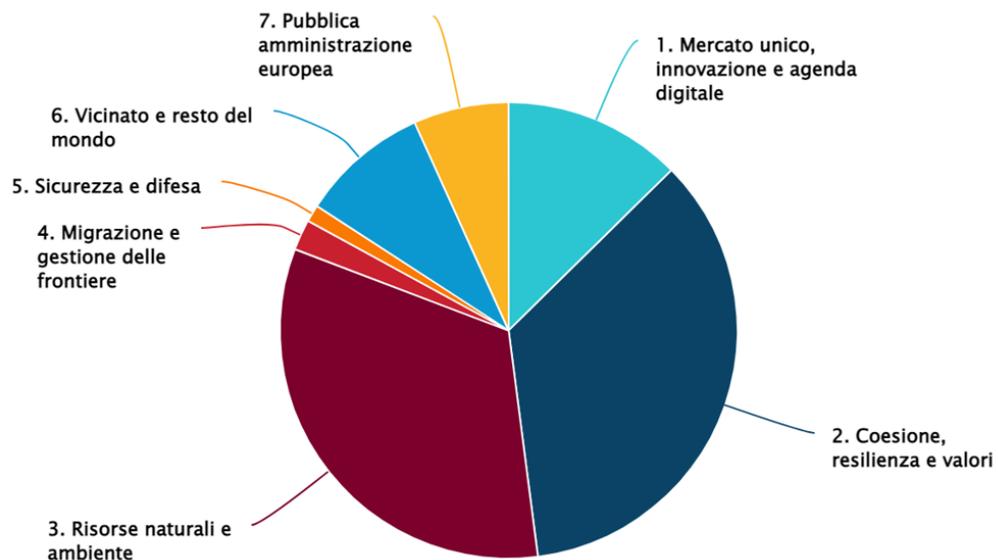
obiettivi a carattere orizzontale:

- la lotta contro la disoccupazione di lunga durata,
- la promozione dell'inserimento professionale dei giovani,
- la promozione dell'integrazione delle persone minacciate di esclusione dal mercato del lavoro,
- La promozione dell'adattamento dei lavoratori ai mutamenti industriali e all'evoluzione dei sistemi di produzione.

Ogni ciclo di programmazione ha declinato tali obiettivi di carattere generale in obiettivi tematici (nel periodo 2014-20) o di policy e specifici (per il periodo 2021-27). 

Quadro Finanziario Pluriennale per rubrica di spesa:

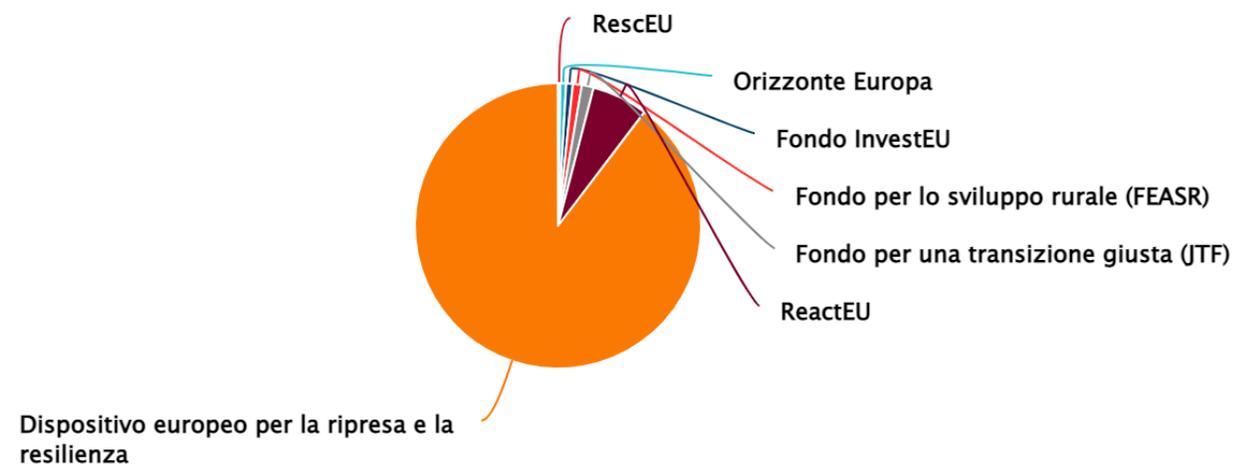
(Totale: **1.085.300**, importi in milioni di euro a prezzi 2018, QFP 2021–2027*)



Fonte dati: Commissione Europea

Interventi stanziati con Next Generation EU

(Totale: **750.000**, importi in milioni di euro a prezzi 2018)



Finalità:
Coesione Economica, Sociale, territoriale

Strategie

Accordo di Partenariato

Documento Programmazione FSC

FONDI

EUROPEI
(+ cofinanziamento nazionale)

Nazionali
FSC - Fondo di rotazione

PROGRAMMI

PN – PR - CTE

PSC - POC



L'impianto strategico generale di ciascun ciclo è definito dal documento di orientamento generale, attualmente denominato **Accordo di Partenariato**, che fa da cornice alle programmazioni svolte a livello nazionale e regionale.

In tale documento vengono stabilite le *priorità di investimento e l'articolazione delle risorse in programmi*.

A livello nazionale le **Delibere del CIPESS** sono gli atti di riferimento per la programmazione delle risorse dedicate.

Vi sono poi norme e regolamenti, europei e nazionali, che definiscono impostazione generale, modalità di attuazione, monitoraggio, valutazione e trasparenza.



I principali FONDI STRUTTURALI EUROPEI che sostengono la politica di coesione sono:

FESR

FSE+

JTF (Just Transition Fund)

FC (Fondo di Coesione) *[NO Italia]*

FEAMPA (Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura)

I principali FONDI NAZIONALI che sostengono la politica di coesione sono:

FSC (Fondo Sviluppo e Coesione)

Fondo di Rotazione



FESR

- Il Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (**FESR**), è **il principale strumento finanziario per favorire la crescita economica e occupazionale** delle regioni europee e per appianarne disparità e squilibri di sviluppo.
- Il FESR **persegue due obiettivi principali**, ciascuno dei quali concretamente declinato nel regolamento del fondo adottato in ciascun ciclo di programmazione:
 - l'obiettivo "Investimenti a favore della Crescita e dell'Occupazione" (ICO), finalizzato a rafforzare il mercato del lavoro e le economie regionali, e
 - l'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" (CTE), volto a rafforzare la cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale all'interno dell'Unione;



FSE +

- Il Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+), profondamente innovato rispetto al precedente ciclo 2014-2020, rappresenta il principale strumento dell'Unione Europea (UE) per investire nelle persone, destinato a sostenere l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali, sostenere l'occupazione e creare una società equa e socialmente inclusiva.
- Fornirà inoltre le risorse per la ripresa delle società ed economie degli Stati membri dopo la crisi del Coronavirus (articolo 162 TFUE).
- Il FSE+, nella sua nuova versione, riunisce quattro strumenti di finanziamento che erano separati nel periodo di programmazione 2014-2020:
 - l'ex Fondo Sociale Europeo (FSE),
 - l'Iniziativa per l'Occupazione Giovanile (YEI),
 - il Fondo di Aiuti Europei agli Indigenti (FEAD)
 - il Programma Europeo per l'Occupazione e l'Innovazione Sociale (EaSI);



FC

- Il Fondo di Coesione è stato istituito per l'erogazione di contributi finanziari a progetti in materia di ambiente e di reti transeuropee nel settore delle infrastrutture di trasporto (articolo 177 TFUE) negli Stati membri con un reddito nazionale lordo (RNL) pro capite inferiore al 90% della media dell'UE-27 (nella programmazione 2021-2027 Bulgaria, Cechia, Estonia, Grecia, Croazia, Cipro, Lettonia, Lituania, Ungheria, Malta, Polonia, Portogallo, Romania, Slovacchia e Slovenia, **e quindi non l'Italia**);



JTF

- Il Fondo per la transizione giusta(JTF) è un nuovo strumento della politica di Coesione 2021-2027, primo pilastro del Meccanismo per una transizione giusta nel contesto del Green Deal Europeo, con l'obiettivo di raggiungere la neutralità climatica dell'UE entro il 2050. Esso sostiene l'obiettivo specifico di consentire alle Regioni e alle Persone di affrontare gli effetti sociali, occupazionali, economici e ambientali della transizione verso gli obiettivi 2030 dell'Unione Europea per l'energia e il clima e un'economia dell'Unione climaticamente neutra entro il 2050, sulla base dell'accordo di Parigi.
- Al fine di conseguire il suo obiettivo, il Fondo sostiene gli investimenti in settori quali la connettività digitale, le tecnologie per l'energia pulita, la riduzione delle emissioni, il recupero dei siti industriali, la riqualificazione dei lavoratori e l'assistenza tecnica.



FSC

- il Fondo Sviluppo e Coesione, ex Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS), istituito dall'articolo 4 del decreto legislativo n. 88/2001, sostituisce precedenti fondi con finalità analoghe, **nel quale sono iscritte le risorse finanziarie aggiuntive nazionali per attuare politiche per lo sviluppo orientate alla coesione economica, sociale e territoriale** e alla rimozione degli squilibri economici e sociali in **attuazione dell'articolo 119, comma 5, della Costituzione**.
- Il FSC ha **carattere pluriennale**, in coerenza con l'articolazione temporale della programmazione dei Fondi strutturali dell'Unione europea, garantendo l'unitarietà e la complementarietà delle procedure di attivazione delle relative risorse con quelle previste per i fondi europei.



FONDO DI ROTAZIONE

il Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie, istituito dall'articolo 5 della legge n. 183/1987 presso il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle Finanze, eroga le quote di cofinanziamento nazionale degli interventi comunitari nelle aree obiettivo dei fondi strutturali, nonché eventuali anticipazioni sui contributi spettanti a carico del bilancio dell'UE, ed assicura la raccolta e l'elaborazione dei dati contabili concernenti i flussi finanziari dell'UE riguardanti l'Italia e quelli nazionali ad essi collegati.



EUROPEI

I **Fondi strutturali europei**, finanziano programmi con una **gestione condivisa** tra **Stato Membro e Commissione**.

Le risorse finanziano **Programmi Regionali (PR)** e **Programmi Nazionali (PN)**.

A questi si aggiungono i Programmi a titolarità italiana nell'ambito dell'obiettivo della **Cooperazione Territoriale Europea (CTE)**.

NAZIONALI

Le risorse del **Fondo Sviluppo e Coesione** sono di recente, per effetto di una profonda riorganizzazione, quasi interamente **confluite nei Piani Sviluppo e Coesione (PSC)** Nazionali, Regionali e delle Città metropolitane.

I **Programmi Operativi Complementari (POC)**, utilizzano le risorse nazionali del Fondo di Rotazione liberate in relazione alla riduzione dei tassi di cofinanziamento dei programmi europei



Obiettivo «INVESTIMENTI a favore dell'occupazione e della crescita – IOC» negli Stati Membri e nelle Regioni

FESR

FSE +

FC

JTF

17,5 Miliardi Euro
Di cui 7,5 dal QFP e
10 da NGEU

Obiettivo «COOPERAZIONE Territoriale Europea» (INTERREG)

FESR





La Politica di Coesione è una concreta manifestazione del solidale rapporto esistente tra gli Stati europei e mira alla promozione della **coesione economica, sociale e territoriale**, a sostegno soprattutto delle regioni meno sviluppate.

Il pacchetto, che disciplina i fondi strutturali e d'investimento europei per il periodo 2021-2027, ha un valore complessivo di **373 miliardi di euro** a prezzi correnti (330 miliardi di euro a prezzi 2018) corrispondente a quasi un terzo del [bilancio a lungo termine dell'Unione europea](#),

Il quadro normativo comunitario che definisce gli obiettivi e gli strumenti finanziari di intervento per il nuovo ciclo di programmazione 2021-2027 è definito dal **Regolamento (UE) n. 2021/1060** del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, recante **disposizioni comuni su otto Fondi europei**, tra cui quelli specificamente destinati alla politica di coesione.

La disciplina relativa ai singoli Fondi della politica di coesione è contenuta nei seguenti Regolamenti:

- **Regolamento (UE) 2021/1058** , relativo al Fondo Europeo di sviluppo regionale (FESR) e Fondo di Coesione (FC),
- **Regolamento (UE) 2021/1057** relativo al Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+),
- **Regolamento (UE) 2021/1056** relativo al Fondo per una transizione giusta (JTF), nonché nel
- **Regolamento (UE) 2021/1059** recante disposizioni specifiche per l'obiettivo «Cooperazione territoriale europea» (Interreg) sostenuto dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dagli strumenti di finanziamento esterno
- **Regolamento (UE) 2021/1139** del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 luglio 2021 che istituisce il Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA).

